

Sentinella

La Sacra Scrittura può essere una buona guida per valutare le situazioni personali e sociali. Ad esempio l'oracolo sul silenzio pronunciato dal profeta Isaia riguardo le conseguenze della vittoria assira nel 722 ac., può insegnare molto sugli avvenimenti del nostro tempo.

"Mi gridano da Seir: "Quanto resta della notte? Quanto resta della notte?"

La sentinella risponde: "Viene il mattino, poi anche la notte; domandate, domandate, convertitevi".

La domanda ripetuta due volte svela l'ansia e simboleggia il travaglio del buio e l'angustia, è un'invocazione che la nostra mente e il nostro cuore pongono come richiesta di sicurezza.

In questo periodo di Covid noi chiediamo fino a quando dovremo vivere questa situazione d'incertezza che vincola le nostre relazioni e le nostre attività. La stessa richiesta la possiamo rivolgere di fronte ai movimenti migratori e a tutte le conseguenze, come la morte di Willy o l'incendio nell'isola di Lesbo. Ci chiediamo fino a quando dovremo vivere questa mescolanza che crea disagio e disorientamento alla nostra identità e appartenenza. Potremmo fare altri esempi di tipo ambientale, ma fermiamoci a queste due sollecitazioni.

La sentinella risponde mostrando la realtà: "Viene il mattino, poi segue la notte"; avrebbe potuto dire viene il mattino, ma è ancora notte; attenzione a non farci prendere d'ansia e a non scordare che al mattino seguirà inesorabilmente la notte.

La prima risposta sembra è un invito alla fiducia, ma contiene anche un ammonimento: seguirà l'oscurità. Luce e buio sono i due binari su cui scorre la nostra vita in un'alternanza di certezze e angosce, chiarezza e nebbia, verità e dubbi, sicurezza e precarietà, consolazione e desolazione.

Noi siamo chiamati ad armonizzare questi due opposti che possono farci molto male nella loro scissione. In questo tempo di pandemia siamo chiamati a restrizioni della nostra libertà. In questo tempo di meticcio siamo chiamati a unire gli opposti di etnia, cultura, religione. La nostra identità è stata obbligata a confrontarsi con la restrizione e con il nostro opposto, in un condizionamento relazionale sia personale, sia con il diverso da noi.

La sentinella ha chiaro che è ancora notte, ha consapevolezza che la realtà che la circonda è difficile, faticosa e complessa, ma mantiene la sua capacità di vigilare. Come il padrone della vigna nella parabola di Matteo (20,1-16), a ogni ora presente al suo compito d'inviare operai nella sua vigna, così la sentinella sa osservare attentamente e scrutare, oltre l'oscurità, tracce di luce.

L'evoluzione sociale genera un cambiamento culturale e un meticcio più forte delle opposizioni razziste. Nella parabola il padrone della vigna sorveglia personalmente gli operai e si confronta direttamente con loro; alla fine della giornata agisce un capovolgimento al nostro modo di calcolare "quello che è giusto", a noi inaspettato, una vertigine, ma che è un'affermazione della realtà che si evolve.

La sentinella spinge lo sguardo oltre e vede il sussulto dell'aurora: Abramo Lincoln abolì la schiavitù con il tredicesimo emendamento, anni più tardi sarà eletto un presidente nero.

Certo ci sono stati anni di sofferenze, discriminazioni, razzismo, ma la capacità interculturale dell'uomo e della donna sa forgiare l'umano nella società.

Così in tempo di Covid c'è un avanzamento da compiere, un'evoluzione da avviare nei nostri atteggiamenti relazionali, una nuova armonia da vivere: personale, sociale, ambientale.

La sentinella nella sua seconda risposta afferma: "Convertitevi".

Il tempo non scorre verso il nulla, né è dominato dal caso. L'antropologia insegna che l'unità è fatta di mescolanze, il meticcio rappresenta un'occasione all'apertura, l'epidemia a trovare nuove difese, tutto concorre a un incontro di bellezza e di ricchezza, a un miglioramento del nostro genere umano.

Per questo la sentinella discerne nell'oscurità le azioni da compiere per superare l'incertezza. Il denaro dato a ogni operaio in parti uguali, ad esempio, non è un'utopia, ma è l'orizzonte della possibile divisione dei beni e mette la dignità prima di calcolare le ore. In questa prospettiva si sviluppa un'economia solidale della cura e della giustizia. L'aria, l'acqua, le piante, gli animali, noi, siamo un unico bene, apparteniamo alla creazione e siamo stati chiamati a evolvere con essa, a svilupparci con la nostra origine che è lo spirito della vita.

Vittorio Soana